Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 2 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 29

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un altro colpo alla Pentarchia.

Nella tornata, 31 gennaio, della Camera dei Deputati la *politica pentarchica* ricevette un altro colpo, e assai grave.

Trattavasi in quella seduta di sispondere ad aspre censure dell'on. Baccarini (cui, con dispiacenza di quanti ne stimano sempre l'integrità ed il patriotismo, associavasi l'onor. Cairoli), e la risposta della Camera riuscì negativa pei Pentarchi, favorevole al Ministero. E noi ne prendiamo nota, sia perchè l'argomento discusso merita tutta l'attenzione, sia come sintomo della lealtà della Maggioranza verso l'on. Depretis.

L'argomento cui alludiamo, è già cognito ai nostri Lettori per il resoconto di quella seduta jeri pubblicato. Trattavasi, cioè, di emendamenti ed applicazioni recati dall'on. Genala, odierno ministro dei Lavori pubblici, alla Legge ferroviaria dell'ex-ministro Baccarini, e questi ostentava l'esigenza che prima di presentarli alla Commissione parlamentare, avesse dovuto il suo successore presentarli alla Camera. Ed era accaduto che la Commissione, quantunque si dichiarasse competente all'esame del Progetto con gli emendamenti, aveva rassegnato l'incarico.

Or, qualora la Camera avesse accettato quelle dimissioni, una crisi ministeriale sarebbe nata, dacchè l'on. Presidente del Consiglio aveva posta la quistione di fiducia. E la Camera respinse la mozione ostile al Ministero, ed accettò l'altra che confermava il mandato alla Commissione per la Legge ferroviaria.

Noi non ci faremo a rilevare minutamente le ragioni svolte nella discussione di questo argomento; se non che possiamo assicurare, per quanto ne disse un oratore, l'on. Grimaldi, gli emendamenti cui pose mano il Ministro, rispondere ai voti degli Uffici della Camera che incombenzarono la Commissione ad occuparsi delle costruzioni unitamente all'esercizio delle ferrovie. Quindi la materia prima, per così esprimerci, era stata legalmente condensata, e non conveniva ritornare su quel primo stadio del Progetto di Legge.

Ma noi, non tanto per l'argomento speciale quanto pel suo effetto morale e politico, citiamo oggi il voto dato dalla Camera dei Deputati nel 31 gennaio.

Ormai l'Opposizione deve essere persuasa dell'inanità de' suoi sforzi. La Maggioranza, se anche tra essa molti non saran soddisfatti appieno delle proposte del Governo (ad esempio la Legge Baccelli), sarà pronta ed unita, quando sorgerà il pericolo di crisi, cioè di dare ragione ai Pentarchi. Cosichè nemmanco le annunciate interpellanze, dell'on. Parenzo e di altri dell'estrema Sinistra, sulla politica interna, ci turbano l'animo col menomo dubbio. Sarà uno scandalo parlamentare di più; ma non varrà minimamente a scuotere il Governo.

Cosichè l'eterno cicaleccio contro Depretis negli organi speciali del Crispi e del Nicotera e nell'organo magno della Pentarchia non sarà che un soliloquio, cui la grande maggioranza degli Italiani (oltrechè la maggioranza di Montecitorio) non giudicherà se non come sfogo di personali rancori, come artifizio di demolizione, per sostituirsi agli odierni Ministri.

E siccome passano celeri i giorni, e dal Banchetto di Napoli sono corsi tre mesi, possiamo oggi asserire che la Pentarchia in questo tempo ha addimostrato per fatti parecchi il proprio degradamento. Ed invero questi fatti discordarono troppo dalle promesse di allora e dall'aspettazione che a tutti, affigliati ai *Dissidenti* o ministeriali, aveva destato il Discorso dell'on. Zanardelli.

Sì, la Pentarchia non seppe attenersi nemmanco al suo programma negativo, chè l'impazienza degli attacchi smentì i più comuni principj della civile prudenza. Lasciò scoperto il fianco, e non nascose, pur di nuocere al Governo, le proprie simpatie pei Radicali. Più volte scese armata in tutto punto nell'agone, e venne respinta. Ed ormai un convincimento deve preoccuparla, quello che il giorno del suo ipotetico trionfo è molto lontano.

Impotente a nuocere per ora al Governo (diciamo *per ora*, dacchè la mutabilità umana ci impedisce di fare assegnamento sul futuro), non le rimane che il magro conforto di gittare insulti a coloro che le sono avversi, come quello che l'altro jeri lanciava arrogantemente in piena Camera il magnifico Duca di San Donato, quando sclamava non esserci più Governo costituzionale in Italia, bensì *Governo personale dell'on. Depretis*. Insulto questo contro la Maggioranza, che sa bene cosa vuole; ma insieme elogio all'on. Presidente del Consiglio e confessione preziosa dell'impotenza della Pentarchia!

E poichè l'argomento ci trasse a queste osservazioni, le sottoponiamo alla riflessione ed all'acume di que' pochi sottili ingegni de' leguleji friulani, che, da ammiratori di Depretis, d'un tratto accettarono d'essere inscritti tra i *pentarchici minimi*. I fatti hanno un valore più che le chiacchiere; ed i fatti, almeno sinora, diedero ragione a noi, e torto a loro!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del giorno 1 febbraio.

Approvasi il progetto per convalidare il decreto 29 maggio 1881 riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti.

Approvasi una mozione d'ordine di Miraglia per il rinvio della discussione del progetto sulla perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei Conti.

La riconvocazione del Senato sarà fatta a domicilio. Levasi la seduta alle ore 4 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 1 febbraio.

Presidenza PIANCIANI.

Simeoni svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul disastro d'Ischia, sui mezzi adoperati dalle varie autorità per recarvi soccorso e riparo, sui provvedimenti che il Governo intese di prendere.

Sospendesi la discussione a mezzodì

Seduta pomeridiana 1 febbraio.

Presidenza FARINI.

Brunialti giura.

Continua la discussione sulla tabella delle dotazioni annessa all'art. 2 della Legge per modificazioni alle Leggi vigenti sull'istruzione superiore.

Dopo alcuni minuti di sospensione della seduta si comunica una lettera della Commissione per la Legge ferroviaria, che ringrazia la Camera per la conferma del mandato, dichiarando che continuerà disimpegnarlo con la massima cura.

Di Sandonato propone si tenga seduta antimeridiana domani per continuare la discussione sui provvedimenti per Ischia.

Su proposta di Depretis, deliberasi di tener questa lunedì mattina.

Bonghi, riprendendo il discorso, dice che la conclusione di esso è l'emendamento presentato ieri ed altri che accenna, benchè preveda non avranno altro effetto che palesare le sue opinioni, del resto già conosciute; perchè la Camera è divenuta impenetrabile ad ogni opinione che non sia quella del Ministero, in particolare del presidente del Consiglio.

Esso ridusse la Camera in tali condizioni che rendono impotente ogni opposizione ed ogni opinione.

Il presidente della Camera lo ammonisce a non entrare in questioni politiche, non ammissibili nella discussione di un articolo.

Bonghi continua dicendo: Depretis sostiene questa legge come ne sosterrebbe un'altra di Coppino, perchè ha molto ingegno. Ma non essendo competente in questa materia, dovrebbe rimettersene ai colleghi.

Depretis non vuol rispondere alle provocazioni rivoltegli da Bonghi così inconsultamente ed inopportunamente, ma lo sfida a provare le sue accuse.

Egli, Depretis, può errare nei suoi giudizi stimando buono il progetto Baccelli; ma respinge i dubbi sulla schiettezza delle sue convinzioni. Respinge l'accusa di corrompere il sistema parlamentare. La manifestazione dell'opinione è ampia e libera. Persuaso di governare costituzionalmente appoggiato dalla maggioranza, ch'è la vera rappresentanza del paese, si ritirerà quand'essa non approverà più il suo indirizzo tracciato nel programma di Stradella. Ma quello di Bonghi non è retto ed utile sistema di discussione.

Bonghi replica per fatto personale, insistendo che Depretis non lascia libera la Camera di discutere e votare, usando della sua influenza.

Depretis chiama giudice la Camera dell'avventatezza di questa accusa.

Baccelli dichiara nuovamente di tenere assai a questa legge, convinto della sua utilità pel paese. È lieto che Depretis la abbia compresa nel programma di Stradella: ma egli, Baccelli, prende su se la responsabilità di sostenerla. La Camera è liberissima. Bonghi dimostri che la legge è cattiva; se la Camera lo seguirà, il ministro sa il suo dovere.

Consorzio serico italiano.

L'altr'ieri ebbe luogo a Milano nella sala del Circolo Agricolo una numerosa adunanza del Comitato promotore del Consorzio serico italiano, presieduta dal conte Carlo Borromeo.

La seduta si è aperta colla lettura di 22 nomi di nuovi aderenti d'ogni parte d'Italia, i quali, uniti ai precedenti e a tutte le lettere pervenute, danno un lusinghiero incoraggiamento all'impresa, ammontando a circa un centinaio le persone che accettarono di far parte del Comitato. Fino a quel momento le azioni sottoscritte privatamente da pochi erano 1313. Fra i sottoscrittori si notano cittadini cospicui per alto censo e casato.

Terminata la lettura dei nomi di tutti coloro che avevano già sottoscritto, si aprì, seduta stante, la sottoscrizione fra gli intervenuti.

Il presidente comunicò che l'egregio signor Alberto Keller aveva sottoscritto per 500 azioni. La comunicazione venne accolta da un generale applauso.

Il risultato delle sottoscrizioni fatte seduta stante fu di 2500 azioni.

Si procedette infine alla nomina del Comitato esecutivo, e in proposito l'Assemblea ammise che rimanessero in carica gli undici membri del Comitato promotore con facoltà alla Presidenza di aggiungersi altre persone intelligenti, pratiche ed attive per promuovere e raccogliere le sottoscrizioni.

Riguardo al Manifesto, che il Comitato sta per emanare, l'adunanza espose alcune sue vedute per dare norme ai redattori del Manifesto stesso e per estendere sempre più la propaganda a favore del Consorzio. Oggi o domenica verrà pubblicato il manifesto firmato da tutti i membri del Comitato.

Gibilterra, 1. Ordega diresse al Governo marocchino una protesta energica contro il divieto agli stranieri di circolare a Riff.

---

29 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI NEBBIA

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(continuazione).

Le parole di Arley scesero come agghiacciata lama nel cuore della fanciulla; rimase da prima sbalordita, sgomenta, come chi viene proditoriamente assalito: poscia, dissipata alquanto la crudele impressione che la nuova di quella partenza le arrecava, e riassumendo in poche sillabe tutta l'angoscia da cui sentivasi travagliata:

— Perchè partite? domandò.

— Per la semplice ragione, rispose Arley, che ogni cosa, la quale noi si tenta di conoscere a fondo, non ha sempre prerogative tali che valgano la pena d'un lungo esame, nè d'una assidua ammirazione...

— Così presto vi prende noia di *questo soggiorno?*

— No; ma succede dei luoghi come delle persone, signorina; fra queste ve ne ha taluna che, dopo avervi procurato le più dolci e care speranze, di cui prima non conoscevate la soavità, con una indifferenza — che davvero non so concepire — vi sbalza nelle regioni più fredde del pensiero; avviene la stessa cosa delle città: talora promettono più che non sappiano mantenere, ed allora, sì nell'un caso che nell'altro, non v'ha di meglio che abbandonarle. —

La fanciulla capì l'allusione, e si dolse amaramente, ma troppo tardi, di quel suo mutato contegno; la poveretta voleva ostentare indifferenza, mentre provava per Arley ben altri sentimenti.

Ma oggimai non v'era più rimedio; quindi, con profonda malinconia, disse al giovane:

— Vi auguro buon viaggio, e desidero che Cairo risponda meglio alle vostre aspirazioni; se fra la scialba luce delle memorie di Alessandria, non smarrirete il mio nome, ve ne sarò grata...

Arley, che voleva tosto por termine a quella penosa situazione, forte stringendole la mano, e con sommessa voce, perchè la baronessa non potesse afferrare le sue parole, replicò:

— Io farò di tutto per dimenticarvi, *ma temo non ci riuscirò...*

— Non m'avete compresa, disse ella.

Un amaro ed incredulo sorriso sfiorò le labbra dell'inglese, che, senz'altro, tolse commiato dalle signore e *partì.*

Egli aveva l'animo dilaniato; gli ultimi accenti di Maria non valsero a distruggere in lui la prima triste impressione della strana accoglienza ricevuta: — Sarà benissimo, pensava fra se, una di quelle fanciulle così leggiere, le quali, perchè belle ed attraenti, si credono in diritto di prendersi gioco degli uomini, quasi fossero altrettanti fronzoli del loro vestito. No, no, io non posso amarla d'avvantaggio: la ragione saprà bene conservare intatto il prestigio della mia offesa dignità; non sono poi un bimbo che si lasci accalappiare dalle finissime e seduttrici arti della donna; ciò farebbe di me un insensato, cui tutti avrebbero diritto di schernire. Ho bisogno d'amare, ma l'oggetto del mio culto sarà un essere puro ed innocente, non malizioso e simulatore: un essere che sappia amare veramente, e la di cui anima sia affatto spoglia di quegli incantesimi, nei quali la donna che finge, che ama per forza, trova i suoi alleati. Perchè Maria non si condusse meco quest'oggi come per il passato? Da cinque giorni m'astenni di visitarla, e questi bastarono perch'ella mi dimenticasse. Perchè, quando seppe che m'avrebbe perduto per sempre, volle raddolcire il mio affanno con menzognere parole? Forse nell'idea di conservare in me un altro fra la schiera dei suoi adoratori? Ebbene, io saprò guarirmi; la scienza, unica fedele amica che mi rimanga, verrà in mio aiuto; già nulla potrammi addolorare più intensamente, quanto il cuore di ghiaccio di quella fanciulla. Abbandonerò i sogni per la realtà.... Oh! ma eran tanto belli quei sogni! Come farò per tutto dimenticare? Più voglio scacciarla dal pensiero, dal cuore, e più ella vi torna a mio dispetto. Parmi voglia discolparsi dalle accuse ch'io le faccio: quasi quasi sarei tentato di crederle: o mia debolezza! Ma non ci pensiamo più...

Ed Arley, dopo aver percorso distrattamente parecchie vie, entrò nel caffè di Francia, dove s'incontrò nel Conte Lambert, il quale salutollo con effusione tale che fece strabiliare il nostro sventurato amante.

Il sorriso del Conte era il sorriso di Mefistofele.

— Dunque, prese a dire costui, mi permetterete che in tutta segretezza vi palesi una novità, che forse vi tornerà gradita. La contessina Maria pare voglia farsi sposa fra brevi giorni...

Mefistofele non poteva parlare altrimenti...

Ma l'inglese dissimulò il proprio livore e la propria commozione, e freddo freddo rispose:

— Desidero ch'ella possa essere felice; null'altro...

— Fui or ora a farle visita, continuava il Conte, due minuti dopo di voi, e non me lo disse a chiare note, ma con quei mezzi termini che lasciano tutto comprendere; mi tenne però segreto il *nome* del felice mortale, che aspira con fortuna alla sua mano; sareste forse voi, o signore?...

L'interrogato intese l'amara ironia; ma non volle dare all'avversario la soddisfazione di mostrarsene offeso, per cui, con tutta calma, replicò:

— E non potrebbe in quella vece, essere il signor Conte Lambert?...

— Oh! di tali corbellerie non ne faccio punto, caro signore, rispose ridendo il conte.

Arley faceva anche troppa violenza a se stesso, per non trascendere nelle frasi e negli atti a danno di quello insolente gentiluomo, volea sfuggire al disgraziato ambiente, nel quale continue amarezze lo molestavano; ma d'altra parte, di fronte allo sguardo scrutatore del suo nemico, gli sembrava viltà il darsi per vinto; per cui, dissimulando ancora, gli propose una partita al bigliardo.

Il Conte accettò, e intavolato il gioco, entrambi vollero mentire a se stessi, provocandosi a chi fosse più arguto negli scherzi, nei frizzi, che vennero succedendosi senza posa, a fuoco di mitraglia.

Ma la stecca tremava nella mano di Arley, la palla sbagliava sempre direzione, e a partita perduta, egli stimossi beato di poter finalmente andarsene, nella fiducia che Lambert non si fosse per nulla avveduto della emozione che dominava tutte le sue fibre.

La notizia del matrimonio di Maria gli aveva dato l'ultimo colpo.

Ma Lambert aveva parlato senza cognizione di causa.

(Continua).

Morte d' un pittore.

Leggesi nel *Bacchiglione* di Padova:
Il conte Gino Cittadella Vigodarzere ci spedisce gentilmente il seguente telegramma:

Cittadella, 30 genn. (ore 12.10 p.)

L' illustre pittore padovano cavaliere Vincenzo Gazzotto cessava di vivere oggi alle ore 8 3/4 ant.

GINO CITTADELLA VIGODARZERE.

Ognuno comprende quanto sia grave la perdita fatta dalle arti colla morte di questo grande pittore.
— Dice l' *Euganeo*:
Aveva 78 anni.
Egli avrebbe potuto essere il principe degli artisti del suo tempo, se pari al talento avesse avuto l' operosità.
L' artista subiva troppo energicamente gli influssi della sua indole, del suo carattere, dei suoi amori; aveva dei lunghi periodi d' inerzia completa, assoluta, che parevano un oblio inconsapevole dell' arte, e non erano che delle soste, dopo le quali egli riprendeva il pennello abbandonato e tornava alle usate battaglie, ch' erano altrettante vittorie.

Il *Caffaro* di Genova racconta che l' altra sera, la moglie di un fabbricante di organetti al Mondo Nuovo diede alla luce un mostruoso feto che aveva due teste, e quattro braccia con quattro gambe attaccate al torace.
Il feto non conobbe, fortunatamente la vita.

Una lettera inedita.

dove si vede che Raffaello Sanzio faceva poca poeticamente i suoi conti prima di prender moglie.

E' una lettera curiosa questa che pubblica la *Rassegna* (1) e che il grande Urbinate scriveva (proprio si direbbe alla carlona) a un suo zio, informandolo del progetto di matrimonio tra lui e la nipote del cardinale Bibbiena, la povera Maria.

La lettera non solo è interessante per l' argomento, ma anche per la forma simpatica sì ma più che libera, grammaticalmente parlando. Sopratutto poi il lettore è colpito dal *realismo* o *verismo* quasi *commerciale* a cui si abbandona il divino pittore, di cui il mondo contempla ancor oggi estatico le tele immortali. Davvero che non si può più gittare la prima pietra quando si sente parlare di arte e di artisti *industriali*.

Ecco dunque la lettera:

Al mio carissimo zio Simone di Battista di Ciarle da Urbino.

« Carissimo in locho de Patre. — Ho ricevuto una vostra a me carissima per intendare che voi non siete corociato con mecho, che in vero averiste torto, considerando quanto è fastidioso lo scrivere quando non importa, adesso importandomi ve rispondo per dirvi intieramente quanto io posso fare ad intendare. Prima circa a tordona ve respondo che quella che voi mi volisti dare prima ne son contentissimo e ringratione Dio del continuo di non haver tolta ne quella ne altra, et in questo son stato più savio di voi, che me la volevi dare. Son certo che adesso lo conoscete ancora voi, ch' io non saria in locho dove io son, che fin in questo dì mi trovo havere roba in Roma per tremila ducati d' oro, e d' entrata cinquanta scudi d' oro; perchè la Santità di Nostro Signore mi ha dato perchè io attenda alla fabbrica di Santo Petro trecento ducati d' oro di provisione, li quali non mi son mai per mancare sinchè io vivo, e son certo haverne degl' altri, e poi sono pagato di quello io lavoro quanto mi pare a me, et hò cominciano un' altra stantia per S. Stà a dipignare che montarà mille ducento ducati d'oro si che Carissimo zio vi fò honore à voi et a tutti li parenti et alla patria, ma non resta che sempre non vi abbia in mezzo al choro e quando vi sento nominare, che non mi paia di sentire nominare un mio patre, e non vi lamentate di me, che non vi scrivo, che io me haveria a lamentare di voi; che tutto il dì havete la penna in mano, e mettite sei mesi da una lettera all' altra, ma pure con tutto questo non mi farete corociare con voi, come voi fate con mecho a torto.

Sono uscito da proposito della moglie, ma per ritornare vi rispondo, che voi sapete S. Maria in Portico (cioè il Card. Bibbiena titolare di detta Chiesa) me vol dare una sua parente e con licenza del zio prete, e vostra li promisi de fare quanto Sua R.ma Signoria voleva, non posso mancar di fede, simo più che mai alle strette e presto vi avvisarò tutto, hablate patienza che questa cosa si risolva, o poi farò non si facendo questa, quello voi vorite, sapia che se Francesco Buffa ha delli partiti che ancor io ne hò, ch' io trovo in Roma una mamola bella secondo hò di bonissima fama lei o il loro, che mi vol dare tremila scudi d' oro in doctu, e sono in casa in Roma che vale più cento ducati qui, che la siatene certo.... Salutane tutti gli amici per parte mia e massime a Ridolfo el quale hà tanto buono amore en verso di me. Alli primo luglio 1514. »

(1) In un lungo e pregevolissimo studio di Giuseppe Daracconi intorno al Pantheon, dove come tutti sanno, è sepolto Raffaello.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ierl' altro, l'on. Depretis compiva 72 anni. Nella serata, molti deputati, senatori, funzionarii si recarono in casa a fargli felicitazioni ed auguri.

Torino. A Torre Pellice si bruciò il cotonificio Mazzonis. Duecento mila lire di danno.

Reggio Calabria. L' altra notte a Gioia Tauro è naufragato il brigantino *Jonas Hie* di bandiera norvegese di tonnellate 238; fu ridotto in frantumi. Mercè i carabinieri, le guardie doganali e municipali dirette dal sindaco locale, l'equipaggio fu tutto salvo, ristorato e provveduto d' alloggio.
Ionas doveva caricare olio per conto di Aselmeyer di Napoli. Era assicurato a Stockolma.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. Una nota dell' *Agenzia Fabra* smentisce che il Conte di Parigi si sia immischiato nella politica spagnuola.
— All' inaugurazione del nuovo palazzo dell' Ateneo di Madrid, il presidente dell' Ateneo, Ovas, lesse un applaudito discorso filosofico.
Il Re pronunziò quindi un breve discorso in lode dell' Ateneo e fu applauditissimo.
— Il prefetto permise le riunioni del 12 febbraio, ma alla presenza dei delegati di polizia.

Francia. Il principe Napoleone, ricevendo i delegati bonapartisti, disse: è giunto il momento di creare un agitazione legale aperta ed indefessa.
Si è deciso di tenere una grande riunione revisionista bonapartista il 17 corrente, nel Circo d' inverno.
— La direzione delle grandi officine Schneider al Creuzot smentisce formalmente siansi congedati e vogliansi congedare gli operai italiani occupati nelle officine.
— È morto l'ammiraglio Gauthier de Rumilly, decano del Senato. Aveva 92 anni.

Russia. È smentito che siasi scoperta a Charkoff una grande cospirazione. Venne scoperta soltanto una stamperia clandestina. Nessun assassinato.

Inghilterra. L'uragano atterrò 200,000 alberi ad Ayr, centomila a Mochrum e ventimila a Culzean. Esso continua ad imperversare in Iscozia e sulle coste d' Irlanda.

A Chambèry è morta la contessa Brunet, sorella della signora Menabrea, moglie dell' ambasciatore italiano a Parigi.

CRONACA PROVINCIALE

Un fatto di rapina. Un grave fatto di rapina avvenne la sera del 28 gennaio nei pressi di Versa.
Certo Giovanni Buccio di Pavia, della Provincia di Udine, il quale si trovava a Sagrado nei giorni scorsi per l' acquisto di radici medicinali, partiva di là la sera del 28 gennaio per trasferirsi a Udine.
Giunto a Versa e recatosi in una osteria, vi trovò due villici di Sagrado e si mise a ciarlare con essi raccontando lo scopo del suo viaggio.
I due amici s' offersero allora di accompagnare per un tratto di strada il Buccio, ma giunti nei pressi del torrente Torre lo aggredirono, lo percossero e gli strapparono con forza un importo di oltre lire 200.
Il Buccio veniva quindi miseramente abbandonato sul terreno quasi morto. Ma egli, facendo forza a se stesso, potè trascinarsi da solo sino all' appostamento dell' i. r. finanza in Nogaredo, ove raccontò l' accaduto e donde fu accompagnato all' i. r. comando di gendarmeria di Viscone per deporre sul fatto.
Constatate le ferite e le contusioni riportate dal Buccio, fu mandata a Nogaredo una pattuglia, la quale riuscì in brev' ora ad arrestare i due furfanti, ch' erano Giovanni Revignas e Andrea Paviot, ed a ricuperare tutto il danaro rubato ch' essi tenevano nascosto.
I due malfattori furono consegnati all' I. R. Giudizio distrettuale di Cormons.

Tentato suicidio. *Trieste, 1 febbraio*, Emilia P., di anni 18, di Palma, presso Udine, figlia di un agente di commercio, abitante in Corsia Giulia, N. 556, 2.o piano, tentò ieri sera, di porre fine ai suoi giorni, tagliandosi le arterie dei polsi. Un amore infelice, a quanto dicesi, spinse la sventurata al triste proponimento.
Richiesto un medico, accorse prontamente il D.r Germonig, il quale constatò che le ferite non erano gravi.

Dinamite — Drammatica. *Pontebba, 1 febbraio*. Quest' oggi, nelle ore antimeridiane, alla nostra stazione ferroviaria, da una Guardia di P. S. venne trovata una capsula, ben s' intende di dinamite. Per curiosità vollero vedere ciò che entro si trovasse. Non lo avessero mai fatto! Certo Margherit Giuseppe, di anni 28, da Treviso, addetto a questa Stazione quale untore, si mise con un ago a graffiare. Scoppiò tosto quella tremenda materia esplosiva; e l' infelice ebbe tre dita della mano sinistra lacerate, più una contusione al pollice della destra, ed un' altra all' occhio destro.
Quest' oggi stesso partiva per l' Ospitale di Udine.
— Domani la nostra Società filodrammatica dà nuovamente una recita colla produzione: *Chi ama teme*; e poi la farsa: *La tigre del Bengala.*

Abbiamo domandato all' Ospitale notizie del ferito. Ci fu detto che per la guarigione sua ci vorranno trenta giorni circa. Oggi sta relativamente bene.

Uno spenditore di biglietti falsi. La polizia di Sharlsruche (Baden) ricerca un certo Antonio Bertaiuoli di Palma, che in quella città spese dei biglietti italiani falsificati. Pare che egli abbia presa la strada per ritornare in Italia. Ha circa 35 anni, è piuttosto piccolo ed ha capelli e baffi neri.
Le noto falsificate sono da 1000 lire, e ne deve avere ancora. Richiamiamo l' attenzione dei nostri cambisti con questo avviso.

Col 1.° febbrajo apresi un nuovo periodo d' associazione alla « PATRIA DEL FRIULI ».

I nuovi Soci riceveranno gratis tutti i numeri usciti in gennajo, contenenti nell' Appendice il Racconto « Sorrisi e lagrime ».

CRONACA CITTADINA

Società operaia. Ricordiamo che domani ha luogo l' annunciata Assemblea Generale dei Soci, alle ore 11, nei locali della Società Operaia.

Società dei calzolai. Non facemmo ieri che accennare all' Assemblea di questa Società, che avrà luogo domani. Lo spazio ed il tempo ci mancavano per dirne di più.
La entrata totale pel 1883 fu di l. 630,05; l' uscita di l. 355,75; così divisa: sussidi per malattia l. 263,20; per spese funebri 25; per stampati, aggio al collettore ed altre piccole spese l. 68,55. L' anno si chiude pertanto con un civanzo di l. 274,30.
Fra le modificazioni allo statuto, la più importante è quella di aumentare il sussidio giornaliero per malattia, portandolo da l. 0,80 al giorno a l. una.

Per l'America. Più di centocinquanta contadini partirono ierl' altro per l' America, in cerca di miglior sorte. Ve n' erano di ogni dove, parecchi dei comuni slavi, in distretto di Tarcento. Fra gli altri, una frotta di maschi che dissero di voler prima coi propri occhi vedere lo stato delle cose laggiù, per poscia, se del caso, menarvi anche le donne.

Per i friulani che vanno a Trieste. Si è costituito a Trieste un consorzio economico di risparmio, a mutui prestiti per agenti, scritturali e braccianti di sudditanza italiana.

Febbraio. Il sole si è levato stamane a 7 ore e 12 minuti, e tramonterà alle 4 e 46 minuti.
Noi però non l' abbiam visto a levarsi, e probabilmente non ne vedremo il tramonto, dacchè le nubi non hanno per ora intenzione di sgombrare il cielo.
In questo mese il giorno cresce di un' ora e 22 minuti. Si notano per solito 13 giorni sereni.
Per la campagna non è desiderabile un bel febbraio.
I venti dominanti sono ancora la bora (N. E.) e il tramontano (N.)

Ancora la morte di Brazza? Ecco un dispaccio della *Agenzia Stefani* che lo fa morto di nuovo:
Un dispaccio da Madera, in data 31 gennaio, pubblicato dal giornale di Plymouth, dice che due membri malati della spedizione di Stanley sono giunti a Madera ed affermano che la morte di Brazzà considerasi certa fra i membri della spedizione.
Secondo le ultime notizie, Brazzà sarebbe stato circondato dagli indigeni ostili, che impedirono ai compagni di avvicinarlo.

Nel dare posto a questo telegramma, ci permettiamo di fare alcune osservazioni.
In primo luogo chi avrebbe data la notizia sono due malati della spedizione Stanley. Ora si sa che i malati son come i fuggiaschi da campi militari: dipingono tutto male, tutto in rovina.
In secondo luogo, essi dicono la morte del Brazzà *considerarsi certa*.
È dunque una credenza, una supposizione: ma quanto fondata?
Stanley trovasi alla sinistra del fiume Congo; l' illustre viaggiatore friulano alla destra; il fiume è largo alcuni chilometri nella regione dov' essi trovansi; difficilissime — per non dire impossibili — le comunicazioni fra le due sponde.
In terzo luogo — ed è questa l' osservazione capitale — ciò che narra il telegramma è in aperta contraddizione colle notizie avute recentemente dal Gabon, prima dagli stessi friulani della spedizione Brazzà; poi dalla missione del Gabon. Ora dal Gabon in Europa si viene assai più presto che da Loanda e dai porti alla sinistra del Congo.
La differenza è di una ventina di giorni.
La notizia quindi ha tutta l' aria d' una fiaba senza fondamento serio.

Chi sarà il cremato di lunedì? All' ara crematoria del nostro monumental Cimitero si sta disponendo ogni cosa per la inaugurazione ufficiale che avrà luogo lunedì, alle ore undici antimeridiane: piante di sempreverdi, festoni di verde edera dalle nere bacche...
Chi sarà il *cremato*?
Vi ricordate di quel tale Amarilli Abele Feliciano, che oggi otto giorni — sabato sera, cioè, 26 decorso, — ballava in Planis; e lunedì giaceva freddo, stecchito sulla bara?... Orbene; è il suo cadavere che verrà lunedì bruciato.
L' Amarelli è un esposto — quindi senza famiglia. Avea trentotto anni.

Lagnanze. Preghiamo l' egregio signor Danilo Tomaselli, Rappresentante l' Impresa Dazi, a prendere notizia di lagnanze mosse contro alcune guardie daziarie che col loro contegno suscitarono anche jeri diverbj e non interpretano minimamente le intenzioni dell' Impresa e del suo Rappresentante.

Il caricaturista della Redazione comincia oggi i suoi studi nella seconda appendice.

Il ballo del Circolo artistico avrà luogo questa notte, come già scrivemmo.

Il Veglione del Nazionale. Come di solito, domani sera grande Veglione mascherato nel simpatico teatro del sig. Pinzani.
La veglia minaccia di fare molto chiasso; perchè sappiamo che si è pensato a varie sorprese, le une più meravigliose delle altre. Naturalmente non ci facciamo garanti di quanto può avvenire domani sera al Nazionale; ad ogni modo qualcosa di bello e di nuovo ci sarà, stando alle voci corse.
Chi non ci vuol credere, si affretti domani a prendere il biglietto e si accerti *de visu*.

Sala Cecchini. Qui c'è Veglione anche sta notte. Domani poi non si discorre.
Già è noto che due amici di San Antonio allieteranno la festa, o meglio il fortunato vincitore che vedrà estratto dall' urna il proprio numero.

---

1 2ª APPENDICE

PER CONCLUDERE

(Studio dal vero).

Mario Bruschinetti è un essere disgraziato, per due ragioni: prima, perchè aspira ad un cantuccio fra i commediografi ed i poeti, in secondo luogo, perchè ha moglie.
La velleità di scrivere è degenerata in mania, ragione per cui è più probabile ch' egli trovi un posto nel manuale del prof. Lombroso.
Però, avendo costui molto a che fare di questi giorni per la varietà dei soggetti che gli si offrono nello Stivale, è lecito sperare che quest' ultima disgrazia possa essere, almeno per ora, dal sig. Bruschinetti scongiurata.
Il quale sig. Bruschinetti non è caso riesca a terminare un lavoro incominciato; ond' è che il suo tavolo presenta una filza di componimenti, a mala pena abbozzati. Egli ha una potenza d' immaginazione singolare; con lodevole eroismo imprende a trattare gli argomenti più disparati, in versi e in prosa; ma, sul più bello, l' immaginazione non gli basta più, la vena si dissecca, e Bruschinetti si arresta a metà strada, come paziente asinello sfinito dalla grave soma.
La maggiore difficoltà egli la incontra nel concludere: quando si tratta di riannodare e stringere le fila, per far colpo sui lettori od ascoltanti, la sua condizione è pari a quella del pesciolino fuori dell' acqua.
La conclusione è per lui la testa di Medusa: rimane pietrificato. Abbandona quindi l' argomento in corso, ne ripiglia un altro — perchè la sua mente è feconda, lo dice lui — ma poi, non c' è verso, quando si tratta di passare le forche caudine, si pietrifica sempre. Il suo destino vuole così.
Ma fin qui non c' è poi il gran male. La desolazione di Bruschinetti assume carattere più grave, perchè lui s' è fitto in capo di farsi nome ad ogni costo. Vuol completare un lavoruccio per le scene: una compagnia drammatica si dispone a piantare le tende nella sua città, ed egli vuole assolutamente farle dono del suo prodotto. Ne ha già tenuto parola in proposito cogli amici, e nei circoli accreditati prende consistenza la voce che, nella prossima stagione teatrale, il concittadino Bruschinetti calcherà le tavole del palcoscenico nella qualità di autore.
Bruschinetti frattanto, nel segreto dell' anima sua, studia le pose più corrette colle quali dovrà presentarsi al pubblico ammiratore e plaudente; alle orecchie di lui rintrona diggià piacevolmente il suono dei battimani, e un fremito di gioia, di voluttà serpeggia per tutte le sue vene.
Colla penna in mano, e un mucchio di fogliett sott' occhio, egli dunque si ostina al tavolo con eroica fermezza. L' ostinazione è una gran bella cosa, soprattutto quando non è un male.
Poichè, essendoci di mezzo la testa di Medusa, ognun vede che Bruschinetti è un essere disgraziato.

Nel meglio della fatica, quando egli mette a tortura quella povera testa in modo spietato, peggio che non si costumasse cogli eretici ai tempi dell' Inquisizione, la signora Pepita — la tenera metà del suo individuo — irrompe bruscamente nella stanza.
Quanto Mario è infelice, altrettanto bella è Pepita. Ma la bellezza è in oggi così comune alle donne, che la signora, calcolandola meno di zero, ripone tutto lo studio nel mascherarla colle ciprie ed altre sostanze aromatiche.
È proprio vero che chi si accompagna al lupo, impara ad urlare: quanto Mario è tenace nel torturare il proprio cervello, altrettanto pertinace è sua moglie nel voler toccare il fondo ai vasi che serbano i preziosi unguenti.
In ispecie la signora Pepita non cura la propria bellezza, quando una cosa non le va pei versi, e gentilmente le salta al naso la mosca. Oh, allora ogni traccia di bellezza scompare, e le sue forme scultorie si contraggono in orribile guisa. Breve, il marito vede in lei riprodursi, senza l' opera del fotografo, la faccia di Medusa.
Come si vede, Bruschinetti è un essere doppiamente disgraziato, perchè va soggiunto — per la intelligenza di questo racconto — che la mosca si permette di salire al naso della signora Pepita, ogni qual volta desse lo sorprende intento alle sue elucubrazioni letterarie.
La vena poetica del marito, secondo lei, è una noia pura e semplice, caudale fra capo e collo in unione alle altre beatitudini del matrimonio.
E lo ripete alle amiche, con una sfacciataggine da non si dire, anche in presenza di Mario; e lo susurra alle orecchie degli amici, quando però il marito non è in grado di sentirla.
Poichè è giusto si sappia che il destino di questa donna vuole ch' essa nutra una predilezione speciale per gli amici di suo marito; ma tale fenomeno riproducendosi del resto periodicamente in tutte le femmine del globo, non vale farne maggior conto di quello che si merita.
Nella camera dove si lambicca la testa di Mario, candidato poeta, c' è un microscopico guardaroba, in cui religiosamente si custodisce l' arma bianca della signora Pepita.
A chi mi domandasse perchè io faccia particolare menzione di ciò, rispondo che per ora non posso rispondere.
Chi scrive non è poi obbligato a dir tutto, bisogna che si circondi da un zinzino di mistero, e se chi legge non ha il bene di comprenderlo, peggio per lui, o meglio per tutti e due.

(continua)

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria:

1. «Omaggio all'Esercito» Marcia — Gomes
2. «Mädchenlaune» Mazurka — Strauss
3. «Si j'étais rois» Ouverture — Adam
4. «Traviata» (Sunto) Atto I. — Verdi
5. «Jone» Finale I. — Petrella
6. «Wiener Blüt» Waltz — Strauss

La Birraria al Friuli sarà riaperta sabato venturo.

Genitori, badate ai vostri bimbi! Ieri fu portato all'Ospitale, per farlo medicare, il bambino di 10 mesi Feruglio Francesco di Sante. Aveva riportato delle ustioni guaribili in giorni 15. La madre narrò che il suo figliolino s'era scottato accidentalmente.

La famiglia Feruglio abita al Molin Nuovo, presso Paderno, in comune di Udine.

Disgrazia. Gasparini Marco di San Vito al Tagliamento d'anni 16, studente presso l'istituto tecnico, cadeva jersera accidentalmente nei locali della Palestra ginnastica, mentre si dedicava a ginnici esercizi. Riportò frattura semplice del radio destro; guarirà in giorni quaranta.

Competente mancia a chi avesse rinvenuto un souvenir d'argento e lo portasse all'ufficio di pubblica sicurezza.

Un libro di note con entro parecchie carte, fu perduto ieri dalla guardia del Ledra Micoli Giovanni, dall'ufficio del Notaio Ermacora alla Pescheria.

Il libro suddetto porta il nome del proprietario, il quale rivolge preghiera a chi lo avesse trovato di portarlo all'ufficio del nostro Giornale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 1 *febbraio*.

Mercato del Burro. L'ottava che trascorse lasciò un solco d'affari poco favorevole all'articclo.

Difficile più che mai fu in quest'ottava il collocamento del burro pel quale, stante il forte deposito, nuovi ribassi si dovettero registrare su tutti i mercati.

Ecco come si quotarono 1200 kilg:

Chilog.	—	Latterie I.	—	I. —
»	500	Carnia (1) »	—	» 1.80
»	460	Tarcento »	—	» 1.75
»	240	Slavo »	—	» 1.70

Dazio escluso.

Olii. Sostenuti ed invariati.

Riso. Sostenuto.

(1) Di questi 500 kilg., malgrado il prezzo limitatissimo, soltanto 200 kilg. trovarono incontro.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 33.284.21
Mutui a enti morali	402.702.93
Mutui ipotecari a privati.	431.790.27
Prestiti in conto corrente	169.409.60
Prestiti sopra pegno	44.055.48
Cartelle garantite dallo Stato.	1.298.377.50
Cartelle del credito fondiario	71.460.—
Depositi in conto corrente	107.120.56
Cambiali in portafoglio	231.250.51
Mobili, registri e stampe.	1.000.—
Debitori diversi	33.693.63
Somma l'Attivo	L. 2.824.144.69
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 2.529.44	
Interessi passivi da liquid. » 7.456.70	
Simile liquidati » 76.99	
	» 10.063.13
Somma Totale .	2.834.207.82

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.660.294.87
Simile per interessi	7.456.70
Creditori diversi	2.576.72
Patrim. dell'Istituto	152.538.73
Somma il Passivo	L. 2.822.867.02
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 11.340.80
Somma Totale	L. 2.834.207.82

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 109 depositi N. 690 per Lire 209.687.76.

Id. estinti N. 36 rimborsi N. 389 per Lire 154.665.66.

Udine, li 1 febbraio 1884.

Il Consigliere di turno

V. SABBADINI

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 8) *contiene:*

1 L'Esattore dei Comuni di Chions, Morsano e Sesto al Reghena nel 19 febbraio presso la Pretura di San Vito procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici.

2. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione della Finanza contro Molinaris Raimondo e consorti di Udine, furono venduti immobili in mappa di Fauglis, per lire 1696 65.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 10 febbraio p. v.

(Continua)

Mancini al figlio di Garibaldi.

Ecco la lettera che il ministro Mancini diresse a Manlio Garibaldi, alunno nel collegio internazionale di Torino:

Caro Manlio,

Considero come un obbligo mio verso la grande memoria di Tuo padre di vigilare con amorosa sollecitudine sulla tua educazione.

Godo dell'ottime notizie che ricevo dall'egregio Direttore di codesto collegio, intorno ai tuoi progressi nello studio, al tuo felice ingegno, alla ereditaria nobiltà e fermezza del tuo carattere. — Ricevi le mie felicitazioni, colla più viva esortazione a continuare a perseverare, e con l'assicurazione che i legami antichi e costanti della mia amicizia e devozione verso tuo padre non saranno mai disciolti verso di te e della tua famiglia.

Il grande nome che tu porti, uno dei più illustri nella storia dell'Italia e del mondo, impone a te grandi doveri; pensa sempre che tu devi essere degno figlio di sì grande padre.

Con questo augurio ti mando un affettuoso bacio ed il mio ritratto come ricordo dell'amico del cuore di tuo padre.

Riceverai questa mia lettera per mano dell'antico e costante amico di tuo padre e mio, Domenico Cariolato.

Tuo affez. *P. S. Mancini.*

Suicidio.

Savona, 1. Certo Maccagno Pietro, pizzicagnolo di Mondovì, si impiccava nella propria abitazione mediante una cintura passatasi al collo e appesa con un gancio ad una finestra.

La causa del suicidio fu una malattia nervosa incurabile.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un berretto che costa due anni di carcere.

Parigi, 1. Una scena curiosa è avvenuta oggi all'ottava Camera del tribunale correzionale della Senna.

Si giudicava il processo di un certo Pirollay accusato di complicità in un'evasione. Questi si protestava innocente; ma vedendo di non poter convincere i magistrati della sua innocenza, scagliò il suo berretto in faccia al presidente.

Questo atto gli è costato, lì per lì, due anni di carcere.

L'incendio di Serajevo produsse un danno di 30000 fiorini.

FATTI VARI

Ad ogni **epilettico, ammalato di nervi o convulso,** possiamo caldamente raccomandare il rinomato metodo di cura del **prof. D.r Albert**, Parigi, Place du Trône, 6, riconosciuto dalle più cospicue autorità mediche; si rivolga perciò ogni ammalato con piena fiducia al suddetto e molti ricupereranno la loro salute. In casa del signor prof. trovano tutti i sofferenti di nervi, un'esistenza calma sotto ogni rapporto; i prezzi sono modicissimi. Cura per lettera, dopo inviata una relazione circostanziata della malattia. Dobbiamo ancora osservare che il signor prof. Albert pretende l'onorario solo dopo visibile successo.

A Trieste furono posti in istato d'accusa i sigg. Vittorio Cremaschi, Giovanni Indri, Arturo Micheluzzi, Giuseppe Allich, Eugenio Fanelli e Carlo Sfetez, nonchè i due tavoleggianti del caffè *Rosa*, stati ultimamente arrestati per falsa deposizione in giudizio.

I primi sono accusati del crimine di grave lesione corporale ai danni di Arturo Brehemer, colloboratore del *Triester Tagblatt*, nonchè del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie per una dimostrazione avvenuta presso l'ufficio di redazione del *Triester Tagblatt*. Sono citati 31 testimoni.

Telegrafano da Filadelfia che avvenne una grave esplosione di dinamite sulla ferrovia Canadian.

Si deplorano cinque vittime.

ULTIMO CORRIERE

Duecentomila lire.

A Vicenza parlasi del fallimento dei proprietari del famoso albergo-trattoria Tre Garofani. Il deficit sarebbe di oltre duecento mila lire.

Grande incendio in Norvegia.

Il *Times* ha da Cristiania 29: Il fuoco scoppiato a Laurvig fu estinto ieri, ma non prima che fossero state abbruciate 62 case fino alle fondamenta. La perdita subita dalle Società d'assicurazione supera la somma di 900,000 corone, cioè di 4 milioni e mezzo di lire italiane.

Il vice-console Zink.

La *Gazzetta d'Italia* smentisce che il ministro Mancini abbia ricevuto il vice-console di Spalato, Zink. Il Ministro non lo volle ancora ricevere nè fissargli un'udienza.

Lo Zink è venuto a Roma per spiegare la sua condotta nell'affare della uccisione del pescatore chioggiotto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Internazionalisti condannati.

Roma, 2. Il processo degli internazionalisti è finito. Ieri fu letta la sentenza.

La sala era affollatissima, la gente si accalcava perfino sui corridoi esterni.

Malgrado le splendidissime difese di Pessina e di Nocito, il Tribunale accolse quasi interamente le proposte del pubblico ministero.

Gli internazionalisti vennero ritenuti una associazione di malfattori.

Merlino fu condannato a 4 anni, calcolandolo recidivo.

Malatesta e Bianchini a 3 anni.

Pavani a 2 anni.

Pernier e Hombaldini a 1.

Senanzi e Trabalza a 6 mesi.

Pernier e Bianchini sono contumaci.

I presenti dichiararono di appellarsi.

Quando il pubblico ministero Di Blasio replicò, venne fischiato e il presidente minacciò di far sgombrare la sala.

La sentenza fu pronunciata fra un profondo silenzio.

Quando i condannati uscirono dalla sala del tribunale correzionale per recarsi a casa, tutto il pubblico li accompagnò facendo questa dimostrazione in silenzio.

Per le strade, frequentissime le guardie ed i carabinieri.

Nessun disordine.

Ciò che tiene occupata la stampa austriaca.

Vienna, 2. L'unico e principale argomento della giornata sono le leggi eccezionali adottate dal governo.

Alcuni giornali osano confrontarle con quelle adottate a Berlino, concludendo che le leggi austriache sono molto più severe.

Altri si limitano ad analizzarle e a spiegarne i paragrafi senza altri commenti.

La maggioranza si piega davanti al fatto compiuto ed invoca il buon senso della popolazione affinchè le armi di questo potere eccezionale, conferito al governo, non vengano adoperate, al meno per quanto è possibile.

Esplosione.

Praga, 1. In una fabbrica di prodotti chimici nel villaggio di Peczek, in seguito all'accensione del gas-benzina avvenne una forte esplosione.

Due operai rimasero uccisi, cinque gravemente feriti.

Un sultano che si abbriaca e un popolo che muore di fame.

Londra, 1. Lo *Standard* ha dal Cairo:

Gordon telegrafò che il futuro Sultano di Darfur, che condusse seco, è assolutamente incapace della missione destinatagli, in causa dell'abitudine che ha di ubbriacarsi.

Il *Daily News* ha da Suakim:

Gli abitanti di Sinkat furono ridotti dalla fame all'ultima estremità. Mangiano cani e cavalli; vorrebbero tentare di rompere nottetempo le file nemiche per arrivare a Suakim. Il tentativo è difficilissimo, ma preferiscono morire così piuttosto che di fame. Impossibile soccorrerli.

Un terribile incendio a Parigi.

Parigi, 1. Un violento incendio è scoppiato iersera nel quartiere operaio presso il cimitero di Père Lachaise. Cinque case operaie e parecchi magazzini furono distrutti. Due donne che saltarono dalla finestra rimasero gravente ferite, un centinaio di famiglie sono senza asilo.

Avvelenamento.

Pest, 1. In seguito ad un avvelenamento, morirono 5 persone, 4 furono trasportate all'ospedale, ed ora sono agonizzanti.

Altro incendio.

Berna, 1. Un incendio a Niederutzwyl nel cantone di San Gallo distrusse sei case. Quel luogo fu già devastato da un incendio l'undici dicembre scorso.

Terrore a Vienna.

Vienna, 1. Il *Fremdenblatt* annunzia che la scorsa notte vennero arrestati molti operai in base alle misure eccezionali. Parecchi furono espulsi dalla polizia.

Insurrezione bosniaca.

New York, 1. Lettere da Porto Principe (Haiti) recano che si è resa la città di Jacmel, dopo parecchi giorni di assedio. L'opera delle truppe del governo potè seguire senza effusione di sangue, mercè i buoni uffici degli agenti consolari d'Italia e di Germania. La città di Jeremie ultimo rifugio degli insorti è pure capitolata. La pace è ormai completa in tutta la repubblica.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Vedi quarta pagina.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio,,

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo
DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

MALATTIE VENEREE

"Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

EZZENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del male o della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari. Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza,, a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tele a canovaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinelle in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro.
18. Impastatrici }

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale a tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

CASE FILIALI
Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme
Udine — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

15 febbraio	vap. **PERSEO.**	I. classe l. **760.**	II. classe l. **560.**	III. classe l. **170.**	
25 id.	» **MARIA.**	» » ——	» » ——	» » **150.**	
1 marzo	» **SIRIO.**	» » **760.**	» » **560.**	» » **170.**	
15 »	» **Umberto I.**	» » **760.**	» » **560.**	» » **180.**	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per RIO JANEIRO — Brasile —
fine febbraio **L. 1.60.**

CASE SUCCURSALI
Sondrio — D. INVERNIZZI e S. Vito Tagliamento G. QUARTARO
e in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perciò possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquileia, n. 71.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »